

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

42° RESOCONTO

SEDUTE DI SABATO 31 OTTOBRE 1987

—————

INDICE

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio Pag. 3

BILANCIO (5^a)

SABATO 31 OTTOBRE 1987

28^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il ministro del tesoro Amato.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE REFERENTE**

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)

— Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e sospensione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

In via preliminare il senatore Barca richiama l'attenzione della Commissione sulla situazione creatasi a seguito di affermazioni di esponenti della maggioranza, nonché dello stesso Ministro del tesoro, sulla inadeguatezza del disegno di legge finanziaria che la Commissione si appresta a varare. Infatti, dal momento che molte parti politiche, a causa del mutato scenario internazionale, rilevano la necessità di rivedere i criteri di base della manovra economico-finanziaria per il 1988, risulta a suo giudizio inutile procedere nella seduta odierna alla prevista votazione delle tabelle di cui all'articolo 1 del disegno di legge n. 470. A nome del Gruppo comunista, egli propone pertanto una breve sospensione della seduta ed una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi per le decisioni sull'ordine dei lavori.

Su tale proposta si apre un dibattito.

Interviene il senatore Spadaccia il quale, concordando nel merito dei rilievi espressi dal senatore Barca, propone tuttavia la sospensione dell'esame del disegno di legge finanziaria per rinviarne la ripresa a lunedì 9 novembre, sempre in Commissione. In tal modo il Governo avrà infatti il tempo per apportare le correzioni opportune. In tale ottica egli preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che, in considerazione della ripresa dell'inflazione, della crisi dei mercati finanziari e delle difficoltà sul mercato dei cambi, impegna il Governo a proporre correzioni volte a contenere l'inflazione e il disavanzo pubblico.

Dopo un intervento del senatore Pollice, il quale si dichiara d'accordo con la proposta di tenere una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato, interviene il senatore De Vito, il quale, dando atto al Presidente e alla Commissione del senso di responsabilità che ha condotto finora ad un preciso rispetto dei tempi prefissati per l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, sottolinea l'esigenza di un approfondimento in seguito ai fatti internazionali più recenti. Non ritenendo opportuno infatti accogliere un testo che il Governo già si propone di cambiare, egli condivide la proposta di sospendere i lavori, fermo restando il termine del 10 novembre per l'inizio del dibattito in Assemblea.

A nome del Gruppo socialista, il relatore Forte esprime quindi vivo apprezzamento per l'impegno con cui la Commissione ha lavorato in queste settimane. In seguito agli eventi degli ultimi giorni, emerge tuttavia l'esigenza che il disegno di legge finanziaria — che per sua stessa natura è un provvedimento di tipo congiunturale — subisca dei ritocchi volti essenzialmente ad attuare un ulteriore contenimento del disavanzo e una revisione delle entrate.

Il senatore Riva, concordando con la proposta di sospensione dei lavori, esprime il

proprio compiacimento per il suo realismo; non ha infatti alcun senso, egli afferma, procedere oggi alla votazione dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, in una situazione di totale distacco dalla realtà. Dopo aver sottolineato come i fatti stessi abbiano dimostrato che l'aver lasciato impregiudicato tale articolo 1 sia stato in fin dei conti positivo, conclude proponendo la ripresa dell'esame dei disegni di legge in titolo dopo la prova referendaria.

Dopo un rilievo del senatore Rastrelli sull'opportunità che la richiesta di una sospensione dei lavori fosse stata avanzata dal Governo, in considerazione dell'avvertita esigenza di rivedere la manovra finanziaria, e sulla necessità di investire la Presidenza del Senato per le eventuali decisioni di cambiamento nel calendario dei lavori, interviene il senatore Covi.

Questi, richiamando le perplessità già espresse dal Gruppo repubblicano sull'adeguatezza della manovra finanziaria proposta dal Governo, rileva come tali perplessità, acuite dagli eventi più recenti, inducano a concordare su un rinvio dei lavori che consenta al Governo di precisare le modifiche che esso intende apportare alla «finanziaria».

Interviene quindi il senatore Andriani, il quale, accennando alla necessità che il Governo possa disporre di tempi adeguati per predisporre gli opportuni aggiustamenti, rileva il pericolo di una recessione e domanda al rappresentante del Governo come intenda agire per attenuare tale tendenza.

Agli intervenuti risponde il ministro Amato sottolineando come il disegno di legge finanziaria sia stato predisposto quando, a livello internazionale, le aspettative si basavano sul presupposto che l'Amministrazione americana mantenesse ancora per il 1988 il pur precario equilibrio fra disavanzo pubblico, tassi di interesse e livello del dollaro. La parallela vicenda che ha sconvolto i mercati finanziari di tutti i paesi industrializzati ha tuttavia determinato l'emergere delle contraddizioni in essere nell'economia reale di quel paese, con la conseguenza del verificarsi di una situazione del tutto nuova rispetto al mese scorso.

Il Governo avverte pertanto in questi giorni l'esigenza di una verifica dei dati su cui si basa la manovra di politica economica e finanziaria.

Se, infatti, prima degli eventi più recenti, si era in presenza di una tendenza al rallentamento e al rientro delle spinte inflazionistiche e, per questi motivi, si poteva ragionevolmente ritenere che le spinte inflazionistiche contenute nella manovra finanziaria per il 1988 potessero essere in breve riassorbite, in seguito ai ricordati eventi esiste invece oggi il rischio che quelle spinte possano dilatarsi e prolungarsi, facendo venire meno le aspettative di rientro della curva inflazionistica. A tal fine occorre pertanto rivolgere particolare attenzione alla tutela dei redditi reali, alla destinazione delle risorse per investimenti e alla manovra sui consumi.

Facendo riferimento alla impostazione della Relazione previsionale e programmatica presentata al Parlamento, che a suo giudizio deve essere rispettata nei fatti, il ministro Amato ribadisce pertanto la necessità che il Governo, nella sua collegialità, proceda agli opportuni aggiustamenti, anche in rapporto dialettico con gli altri interlocutori.

Quanto ai tempi, egli dichiara che sul piano politico le stesse ragioni che portano oggi ad una sospensione dei lavori della Commissione evidenziano l'esigenza di una approvazione comunque sollecita del disegno di legge finanziaria, evitando a tutti i costi il ricorso all'esercizio provvisorio.

Interviene quindi il presidente Andreatta sottolineando l'esigenza che, nell'attuale situazione di turbamento dei mercati finanziari, il paese sia messo al riparo da una situazione in cui il debito pubblico — senza incisive manovre correttive — può rappresentare un elemento di squilibrio tale da ripercuotersi sugli investimenti e sull'occupazione.

Egli ricorda peraltro che, anche in seguito alle indagini preliminari condotte dalla Commissione nelle scorse settimane, già era emersa l'opportunità di attutire l'impatto inflazionistico della manovra così come varata.

La Commissione si era pertanto prefissa l'obiettivo di un serio contenimento del disavanzo, e tale obiettivo ha finora rispettato,

approvando esclusivamente uno sfondamento di circa 200 miliardi per il 1988 e di 90 miliardi per gli anni successivi, in relazione alla riparametrazione dei contributi alle ferrovie in concessione. Inoltre, la Commissione — che pure ha scelto di inserire nella «finanziaria» alcuni provvedimenti paralleli — non ha accolto la proposta di introdurre la parte relativa alla riduzione delle entrate.

Sottolineando infine come la Commissione abbia anche presentato un emendamento che ripropone, per la «finanziaria», l'obbligo di copertura di cui all'articolo 4 della legge n. 468 del 1978, il Presidente esprime quindi sincero apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione fino a questo momento.

Quanto al seguito dei lavori, egli suggerisce o una approvazione tecnica del disegno di legge con eventuali ordini del giorno indicativi al Governo degli orientamenti dei vari Gruppi politici; ovvero un aggiornamento della seduta che rinvii l'esame in modo da rispettare comunque i tempi previsti dal calendario dei lavori approvato dalla Conferenza dei Capigruppo.

Al fine di raggiungere le opportune intese, il Presidente avverte che sospende la seduta onde dar modo all'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, di riunirsi immediatamente.

**CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA,
ALLARGATO AI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Il presidente Andreatta avverte che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, è convocato immediatamente.

La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)

— Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)

(Ripresa dell'esame e rinvio)

Il presidente Andreatta dà conto delle conclusioni cui è pervenuto l'Ufficio di Presidenza allargato, facendo presente che è stata verificata una convergenza di tutti i Gruppi sulla necessità di sospendere i lavori della Commissione per dar modo al Governo di operare le opportune correzioni alla manovra economica in relazione alla nuova situazione internazionale. Vi è altresì accordo, prosegue il presidente Andreatta, sulla necessità di rispettare i tempi per l'approvazione dei documenti finanziari; vi sono invece divergenze sulle modalità di ripresa della discussione in Commissione che, per taluni Gruppi, dovrebbe avvenire solo dopo una discussione generale dell'Assemblea sulle nuove proposte del Governo.

Propone quindi di approvare il seguente ordine del giorno che, a suo giudizio, potrebbe utilmente comporre le diverse posizioni espresse dai vari Gruppi:

La 5ª Commissione permanente, preso atto delle dichiarazioni rese questa mattina dal Ministro del tesoro, nella consapevolezza di aver contribuito a rafforzare la manovra del Governo in direzione del contenimento del disavanzo, attraverso l'acquisizione alla legge finanziaria delle maggiori entrate proposte, del contenimento della spesa con riferimento all'equilibrio finanziario dei prossimi esercizi, senza pregiudicare le decisioni in materia di sgravi fiscali e contributivi,

ritiene

che sia necessario evitare nuovi impulsi inflazionistici, contenere ulteriormente il fabbisogno dello Stato, il disavanzo ed il ricorso dello Stato al mercato finanziario;

conseguentemente sospende i lavori affinché il Governo predisponga e presenti le correzioni della manovra necessarie per il conseguimento dei fini su indicati;

rimette al Presidente del Senato ogni decisione circa l'ulteriore corso dei lavori che garantisca comunque l'osservanza del termine finale della sessione di bilancio del 25 novembre, dichiarando la propria disponibilità ad essere riconvocata prima dell'inizio della discussione in Aula, per la continuazione dell'esame dei documenti di bilancio».

0/470/31/5

IL PRESIDENTE

Il senatore Riva ritiene di non poter concordare con le valutazioni contenute nell'ordine del giorno testè letto dal Presidente e pertanto, riservandosi di presentare un proprio documento, propone che si voti separatamente dapprima sulla decisione di sospendere i lavori della Commissione sulla quale vi è identità di vedute fra maggioranza e opposizione, e poi sulle motivazioni di tale sospensione, sulle quali i Gruppi potranno confrontarsi.

Dopo un intervento del senatore Bernardi, che rileva come nell'ordine del giorno proposto dal Presidente possano apparire eccessivamente sfumate le motivazioni della sospensione, il senatore Bollini dichiara che il Gruppo comunista, condividendo la valutazione positiva del Presidente sull'impegno mostrato dalla Commissione, prende atto che il Governo non è in grado allo stato di presentare al Parlamento una proposta di manovra economica atta ad affrontare l'attuale congiuntura finanziaria ed i rischi di recessione e di ripresa dell'inflazione sicchè, pertanto, la sospensione dei lavori della Commissione appare l'unica alternativa possibile; la sua parte politica, comunque, conferma fin d'ora che si atterrà scrupolosamente alle decisioni che vorrà prendere la Presidenza del Senato.

Il senatore Strik Lievers dichiara che il Gruppo federalista europeo ecologista concorda pienamente con quanto affermato dal Ministro del tesoro circa la necessità di evitare in ogni modo il ricorso all'esercizio provvisorio. La sua parte politica, inoltre concorda con le valutazioni del Governo circa la necessità di contenere il disavanzo pubblico; tali valutazioni si inquadrano nella

stessa direzione degli emendamenti presentati dal suo Gruppo nel corso dell'esame in Commissione.

Dopo interventi del senatore Covi (che esprime il pieno consenso del Gruppo repubblicano con le valutazioni del Governo e con l'ordine del giorno proposto dal Presidente) e del senatore Pollice (che aderisce all'impostazione del senatore Riva), il senatore De Vito, nel ricordare che i lavori della Commissione si erano fin ad ora svolti nel pieno rispetto dei tempi prefissati dalla Presidenza, auspica che possa essere sviluppato un confronto costruttivo che garantisca l'osservanza del termine finale della sessione di bilancio e dichiara di aderire all'ordine del giorno del presidente Andreatta.

Il senatore Forte interviene a nome del Gruppo socialista sottolineando l'importanza dell'intervento del Presidente del Senato al fine di armonizzare le diverse esigenze di garantire il rigore della manovra finanziaria e l'efficienza dell'esame parlamentare; dichiara di aderire, pertanto, all'ordine del giorno del presidente Andreatta.

Dopo un intervento del senatore Rastrelli, che sottolinea la necessità di non sottrarre ad un serio esame del Parlamento le decisioni che saranno assunte dal Governo, il Presidente dichiara di non condividere la proposta del senatore Riva (di votare separatamente sulla decisione di sospendere i lavori e sulle motivazioni), in quanto un accordo unanime sulla pura e semplice sospensione dell'attività della Commissione potrebbe essere male interpretato dalla pubblica opinione se non supportato da una adeguata motivazione. Pertanto, pur rammaricandosi per il mancato accordo sull'ordine del giorno da lui presentato, afferma di ritenere necessario pronunciarsi sulla proposta di sospensione nella sua formulazione complessiva, che include una valutazione degli indirizzi di politica economica che il Governo è chiamato a perseguire.

Il senatore Riva dichiara di condividere il rammarico del Presidente per un mancato accordo fra i Gruppi e si domanda se tale accordo non possa essere trovato su un documento che impegni il Governo ad operare in

modo da scongiurare i rischi di recessione, garantendo l'occupazione e lo sviluppo economico.

Il presidente Andreatta fa presente che l'impostazione del senatore Riva potrebbe non essere condivisa in quanto legata ad una filosofia di incremento della spesa in *deficit* che appare non adeguata all'attuale congiuntura economica.

Il senatore Strik Lievers illustra il seguente ordine del giorno, su cui, a suo parere, potrebbero ricomporsi le divergenze testè registrate:

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerati i segni inquietanti di ripresa dell'inflazione e le possibili ripercussioni negative di carattere recessivo che possono derivare dalla crisi dei mercati finanziari e dalle difficoltà dei mercati dei cambi connesse all'indebolimento del dollaro,

preso atto del riconoscimento da parte del Governo di procedere ad una profonda modificazione della manovra finanziaria,

lo invita ad accogliere questa occasione per una riconsiderazione della propria politica economica e per presentare al Parlamento una serie organica di misure rivolte:

- 1) a contenere l'inflazione;
- 2) a diminuire il disavanzo pubblico;
- 3) a sostenere lo sviluppo e l'occupazione;
- 4) a recuperare, nel quadro di una politica di giustizia redistributiva e fiscale, risorse assorbite da forme di assistenzialismo improduttivo per destinarle a spese produttive».

0/470/32/5

STRIK LIEVERS, SPADACCIA

Il senatore Riva illustra, a sua volta, il seguente ordine del giorno:

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

preso atto delle dichiarazioni del Governo che riconoscono la necessità di significative modifiche alla manovra economica per il 1988:

ritiene che il riesame dei documenti finanziari possa e debba essere l'occasione per disegnare una politica economica volta soprattutto a contrastare i gravi pericoli di recessione e le conseguenti minacce per l'occupazione, a realizzare una maggiore giustizia fiscale, ad evitare decisioni che rilancino la spirale inflazionista».

0/470/33/5

RIVA, BOLLINI, POLLICE

Il senatore Rastrelli rivolge ai presentatori degli ordini del giorno l'invito a riconsiderare la possibilità di giungere ad una posizione comune, che sia di ordine in primo luogo procedurale, ma anche sostanziale, e che indichi al Governo gli obiettivi principali da perseguire.

Il relatore senatore Abis si dichiara favorevole all'ordine del giorno presentato dal Presidente.

Il ministro del tesoro Amato, nel far presente che una convergenza fra maggioranza e opposizione, pur auspicabile, sarebbe fittizia ed illusoria se non seguisse ad un approfondito confronto, prende atto della pluralità di posizioni che emerge dagli ordini del giorno presentati e dichiara di accogliere quello del Presidente e della maggioranza nei limiti in cui esso coinvolge le competenze del Governo.

Poichè i presentatori insistono per la votazione, l'ordine del giorno a firma dei senatori Riva, Bollini e Pollice e quello a firma dei senatori Strik Lievers e Spadaccia, posti ai voti, non sono approvati.

Il presidente Andreatta avverte che l'ulteriore corso dei lavori sarà organizzato sulla base delle determinazioni del Presidente del Senato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Andreatta avverte che la seduta pomeridiana, convocata per le ore 16, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15.